

Arcidiocesi di Benevento
UFFICIO DIOCESANO VOCAZIONI



Se hai
un cuore
grande...

Itinerario d'Avvento

A soft, painterly illustration of the Virgin Mary and the Christ Child. Mary is shown from the chest up, looking down at the child with a gentle expression. The Christ Child is lying down, looking up towards Mary. The style is reminiscent of traditional religious art, with soft lighting and visible brushstrokes.

CRITERI ED OBIETTIVI

I Domenica *di Avvento*

Se hai un cuore grande...

PREGA

II Domenica *di Avvento*

Se hai un cuore grande...

ACCOGLI

III Domenica *di Avvento*

Se hai un cuore grande...

CONDIVIDI

IV Domenica *di Avvento*

Se hai un cuore grande...

MUOVITI

È tempo di Avvento. È tempo di attesa. È tempo di gioia. È tempo di misericordia.

L'itinerario vocazionale proposto: "Se hai un cuore grande..." è stato elaborato per soffermarsi sulla realtà della misericordia, ovvero cercare di realizzare un percorso di educazione alla misericordia capace di scoprire, accogliere e testimoniare l'amore di Dio e poterGli dire grazie, grazie perché la Sua è una presenza che rende ricchi.

Il cammino di avvento offre questa possibilità proprio perché è il tempo della misericordia. Attraverso questo tempo di grazia si fisserà lo sguardo sul Verbo Incarnato: è Lui che attira a sé. Infatti la vocazione è gustare la gioia della misericordia, la gioia di un Padre che desidera donarsi senza riserve.

Vivere l'Avvento con misericordia significa stupirsi del volto misericordioso di Dio e diventare volti di misericordia per costruire una civiltà dell'amore e dell'incontro.

Mettersi nell'atteggiamento di chi attende Amore significa dare la possibilità a Dio di prendere l'iniziativa, di muoversi per primo e andare alla ricerca; significa costruire un incontro che solo Lui può mantenere sempre vivo.

Un particolare grazie all'equipe vocazionale che ha collaborato alla realizzazione del sussidio: Luca Cennerazzo, Vincenzo Cioffi, don Daniele Paradiso.

CRITERI

Ogni Domenica di Avvento è suddivisa in quattro schede:

- il Vangelo e un breve commento;
- la voce della Chiesa attraverso il testo YOUCAT e la bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia, "*Misericordiae Vultus*";
- le attività, personali o di gruppo, per vivere la Parola;
- la preghiera.

OBIETTIVI

Se hai un cuore grande.... PREGA.

Il cuore della misericordia è la preghiera: "Dove è carità e amore, lì c'è Dio".

La preghiera è il veicolo che permette di scendere nel cuore e attraverso di essa ci si pone alla ricerca di Dio.

Un cuore che prega, orienta.

Un cuore che prega, realizza la propria vocazione.

Un cuore che prega, dice chi sei!

Pregare con il cuore significa intraprendere un cammino verso il cuore di Gesù, Verbo Incarnato.

La preghiera rende disponibili a Dio, permette di fare spazio e silenzio, mette in atto l'ascolto e il desiderio di vivere con Lui.

Se hai un cuore grande... ACCOGLI.

Accogliere significa "raccolgere insieme" per una finalità, per un'intenzione precisa.

Accogliere Gesù nella propria vita e storia con un autentico

slancio: aprire la porta, far entrare in casa propria, ospitare. In questo senso l'accoglienza dà significato all'altro e all'Altro da sé. Ciò significa che l'accoglienza è una SCELTA capace di valorizzare se stessi e gli altri, diventa *com-presenza*: *"In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio"* (Gv 1,1).

Accogliere è aprirsi al mistero della presenza e dell'agire di Dio: è una VOCAZIONE all'INCONTRO.

Se hai un cuore grande... CONDIVIDI.

La condivisione è un dividere con gli altri, accettare un'idea o una proposta, raccontarsi delle cose, prendere parte a qualcosa, dialogare, mettere in comune.

La prima condivisione alla quale si è chiamati ad educare ed educarsi è quella di saperla vivere con Dio.

Condividere con Lui ciò che si è diventa reale impegno cristiano. Infatti il cristiano è colui che sa vivere in amicizia con Gesù.

E Lui ci invita a vivere una vita semplice, sobria, dove al centro c'è l'amore.

Incaricare una vera e propria pedagogia della condivisione: da un Dio per l'uomo a un Dio con l'uomo. Relazione e amore interpersonale costituiscono le fondamenta per condividere la propria esistenza con Dio e i fratelli.

Se hai un cuore grande... MUOVITI.

È la dinamica di chi desidera essere apostolo di Gesù. Egli chiamò a sé i dodici per mandarli ad annunciare la Parola di Dio, per continuare la Sua missione.

È l'atteggiamento di Maria che dopo aver ascoltato le parole dell'angelo, e quindi la Parola di Dio, parte, si mette in viaggio, si muove per gioire, magnificare e lodare le grandi opere e meraviglie che solo Dio può realizzare in coloro che credono in Lui e si fidano di Lui.

Questa relazione d'amore tra Dio e l'uomo è capace di aprire la propria umanità all'esperienza autentica dell'amore di Dio e alla libertà di una totale risposta.

AMAMI COME SEI

Mons. Lebrun

"Dammi il tuo cuore, amami come sei...". Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore, non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica del dovere e della virtù, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, non ti permetto di non amarmi. Amami come sei. In ogni istante e in qualunque situazione tu sia, nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nella infedeltà, amami... come sei... Voglio l'amore del tuo povero cuore; se aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai. Non potrei forse fare di ogni granello di sabbia un serafino radioso di purezza, di nobiltà e di amore? Non sono io l'Onnipotente? E se mi piace lasciare nel nulla quegli esseri meravigliosi e preferire il povero amore del tuo cuore, non sono io padrone del mio amore? Figlio mio, lascia che Ti ami, voglio il tuo cuore. Certo voglio col tempo trasformarti ma per ora ti amo come sei... e desidero che tu faccia lo stesso; io voglio vedere dai bassifondi della miseria salire l'amore. Amo in te anche la tua debolezza, amo l'amore dei poveri e dei miserabili; voglio che dai cenci salga continuamente un gran grido: "Gesù ti amo". Voglio unicamente il canto del tuo cuore, non ho bisogno né della tua scienza, né del tuo talento. Una cosa sola m'importa, di vederti lavorare con amore. Non sono le tue virtù che desidero; se te ne dessi, sei così debole che alimenterebbero il tuo amor proprio; non ti preoccupare di questo. Avrei potuto destinarti a grandi cose; no, sarai il servo inutile; ti prenderò persino il poco che hai ... perché ti ho creato soltanto per l'amore. Oggi sto alla porta del tuo cuore come un mendicante, io il Re dei Re! Busso e aspetto; affrettati ad aprirmi. Non allegare la tua miseria; se tu conoscessi perfettamente la tua indigenza, morresti di dolore. Ciò che mi ferirebbe il cuore sarebbe di vederti dubitare di me e mancare di fiducia. Voglio che tu pensi a me ogni ora del giorno e della notte; voglio che tu faccia anche l'azione più insignificante solo per amore. Conto su di te per darmi gioia... Non ti preoccupare di non possedere virtù: ti darò le mie. Quando dovrai soffrire, ti darò la forza. Mi hai dato l'amore, ti darò di saper amare al di là di quanto puoi sognare... Ma ricordati... amami come sei... Ti ho dato mia Madre; fa' passare, fa' passare tutto dal suo Cuore così puro. Qualunque cosa accada, non aspettare di essere santo per abbandonarti all'amore, non mi ameresti mai...

I Domenica *di Avvento*

Se hai un cuore grande...

Vangelo Lc 21,25-28,34-36

La vostra liberazione è vicina.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscono in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

In questa pagina di Vangelo Gesù vuole ricordare che un giorno lui tornerà nella gloria, il suo ritorno sarà così imponente che tutto il cosmo sarà coinvolto e sconvolto da questo evento mirabile. Di fronte a questo scenario una domanda deve entrare nella mente: come attendere il giorno del Signore? La risposta è nelle parole di Gesù stesso: chiede di fare tre cose: stare attenti a se stessi (ossia di guardare il mondo con occhi critici, capaci di comprendere ciò che rende davvero felici da ciò che è effimero e superficiale); vegliare (avere quindi lo sguardo vigile su se stessi e su ciò che ci circonda) e pregare (utilizzando la facoltà che permette di restare vigili ed attenti che è appunto la preghiera).

In questa Prima Domenica d'Avvento riscopriamo la bellezza della preghiera per gustare già da adesso la dolcezza della Sua Presenza nella nostra vita.

PREGA - PREGA - PREGA - PREGA - PREGA - PREGA - PREGA - PREGA

Se hai un cuore grande...

Attività

"La preghiera è un anelito, un sussulto del cuore, è un soffio che non sai da dove viene e non sai dove va."

*La preghiera è un incontro, a volte uno scontro,
spesso un'attesa.*

*E' il pianto di Pietro al canto del gallo,
è lo "Stabat" di Maria ai piedi della croce.*

La preghiera è un attimo di eterno,

è una scelta d'amore,

è un bacio che accarezza un viso.

La preghiera è un ricordo e un progetto,

è un grido ed è silenzio.

Sono le lacrime di chi piange per chi non piange,

sono le suppliche della terra, le lodi della Chiesa.

La preghiera è il nostro respiro, la nostra vita, il nostro tutto.

Non c'è uomo che non preghi.

c'è solo un uomo che non sa di pregare".

In questa prima settimana di Avvento siamo chiamati a riscoprire la bellezza e l'importanza della preghiera, così come ci ha insegnato Gesù. Ma come pregare? In che modo? La risposta è semplice: dedicando un po' di tempo al Signore, anche 15 min al giorno, pregando con le parole del Vangelo.

Ogni giorno reciterete un Padre Nostro per le persone a voi care, o per situazioni difficili che voi conoscete, prendendo una pagina del Vangelo di Luca e leggendola.

PREGA - PREGA - PREGA - PREGA - PREGA - PREGA - PREGA - PREGA

Molti uomini devono combattere per tutta la vita con la loro incapacità di perdono; questo profondo blocco che impedisce la riconciliazione si risolve in ultima analisi solo in riferimento a Dio, che ci ha accettati "mentre eravamo ancora peccatori" (Rm 5,8); poiché però abbiamo un Padre misericordioso, con Lui sono possibili il perdono e la vita nella riconciliazione.

Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri. Nelle parabole dedicate alla misericordia troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.

Il Domenica di Avvento

Se hai un cuore grande...

Attività

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mt 9, 12-13).

In questa seconda settimana di Avvento rimaniamo nell'ambito della preghiera come attività, questa volta però ci soffermeremo sull'esame di coscienza, il tempo da dedicare alla preghiera è sempre lo stesso, 15 min al giorno, preferibilmente la sera prima di andare a dormire.

Si inizia con la preghiera del padre nostro per poi soffermarsi sulle azioni positive e negative della giornata trascorsa e su tutti gli atteggiamenti che devono essere raddrizzati e spianati dalla misericordia di Dio.

Chiediamo perdono per essi. È opportuno che al termine della seconda settimana venga fatta una salutare confessione.



III Domenica di Avvento

Se hai un cuore grande...

Vangelo Lc 3,10-18

E noi che cosa dobbiamo fare?

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

“Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto”: questa espressione di Gesù è molto chiara e non lascia trasparire alcun dubbio su cosa dobbiamo fare in questo tempo di Avvento, di attesa; siamo chiamati a vivere la carità, siamo chiamati a condividere quel che abbiamo con chi è meno fortunato di noi, siamo chiamati a mettere in pratica l'insegnamento degli insegnamenti, la carità. In questa Terza Domenica di Avvento sforziamoci di vivere la carità soffermandoci sui bisogni di chi è accanto a noi.

III Domenica di Avvento

Se hai un cuore grande...

Attività

"Al di sopra di tutto vi sia la carità che è il vincolo della perfezione" (Col 3, 14).

In questa Terza Domenica di Avvento siamo chiamati a vivere la carità.

Qui possiamo scegliere a seconda della nostra sensibilità e capacità: possiamo fare visita a qualche persona che non sta tanto bene (un ammalato, un disabile, una persona sola, ecc.), oppure possiamo donare qualcosa che ci appartiene a chi è meno fortunato di noi, o ancora fare una donazione alla caritas per i poveri.



CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI

III Domenica di Avvento

Se hai un cuore grande...

Pregghiera

INCONTRO DI PREGHIERA

Riferimento biblico: Vangelo del giorno.

Quando: di sera.

Occorrente: una tunica, cesto con panini, un'anfora con acqua e un braciere con il carbone acceso.

Scenografia: al centro collocare il braciere con l'anfora leggermente rialzati e alla loro base posizionare la tunica e il cesto con i panini.

Schema:

- L'animatore invita a formare un cerchio intorno alla scena dando inizio al momento di preghiera.
- Lettura del brano evangelico e breve catechesi sul tema della condivisione.
- Formando delle coppie, le si fa accostare al cesto e prendere un panino. Quando tutti saranno ritornati al loro posto, si invita le coppie a spezzare il pane per dividerlo con il fratello.
- Preghiera finale, tenendosi per mano e impegno concreto da vivere.

SALMO 36

Non adirarti contro gli empi,
non invidiare i malfattori.
Come fieno presto appassiranno,
cadranno come erba del prato.

Confida nel Signore e fa' il bene;
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia del Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera;
farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto.

Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: faresti del male,
poiché i malvagi saranno sterminati,
ma chi spera nel Signore possederà la terra.

IV Domenica di Avvento

Se hai un cuore grande...

Attività

"La verità gridatela dai tetti" (Mt 10).

In questa Quarta Domenica di Avvento siamo chiamati ad essere annunciatori della Buona Novella, annunciatori della venuta del Signore in mezzo a noi. Per fare questo, il modo migliore è quello di testimoniare con la propria vita l'adesione a tale progetto: è opportuno che ognuno scriva l'esperienza di fede nella propria vita, soffermandosi in particolare su chi gli ha trasmesso la fede, sul percorso fatto fino ad oggi, sugli impegni presi e qual è la partecipazione oggi all'interno della comunità o della parrocchia di appartenenza.

Alla fine sarebbe bello condividere le varie esperienze di cammino con altri.



IV Domenica di Avvento

Se hai un cuore grande...

Pregghiera

ADORAZIONE EUCARISTICA

Riferimento biblico: Vangelo del giorno.

Quando: di sera in penombra.

Occorrente: stoffa grigia o sabbia, ciottoli, tanti sandali.

Scenografia: ai piedi dell'altare collocare le stoffe grigie o la sabbia per dare l'idea di una strada, che partendo da Cristo, si dirige al popolo che indica il mondo intero. Sulla strada posizionare i sandali rivolti alla navata.

Schema:

- Canto di adorazione ed esposizione.
- Invocazione dello Spirito Santo.
- Lettura del brano evangelico con meditazione del presidente.
- Adorazione silenziosa, alternata con preghiera di lode e ringraziamento e canti.
- Preghiera finale e impegno concreto da vivere.

PREGHIERA SEMPLICE DI SAN FRANCESCO

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,

dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dove è discordia, ch'io porti la fede,

dove è l'errore, ch'io porti la Verità,

dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:

ad essere compreso, quanto a comprendere.

Ad essere amato, quanto ad amare.

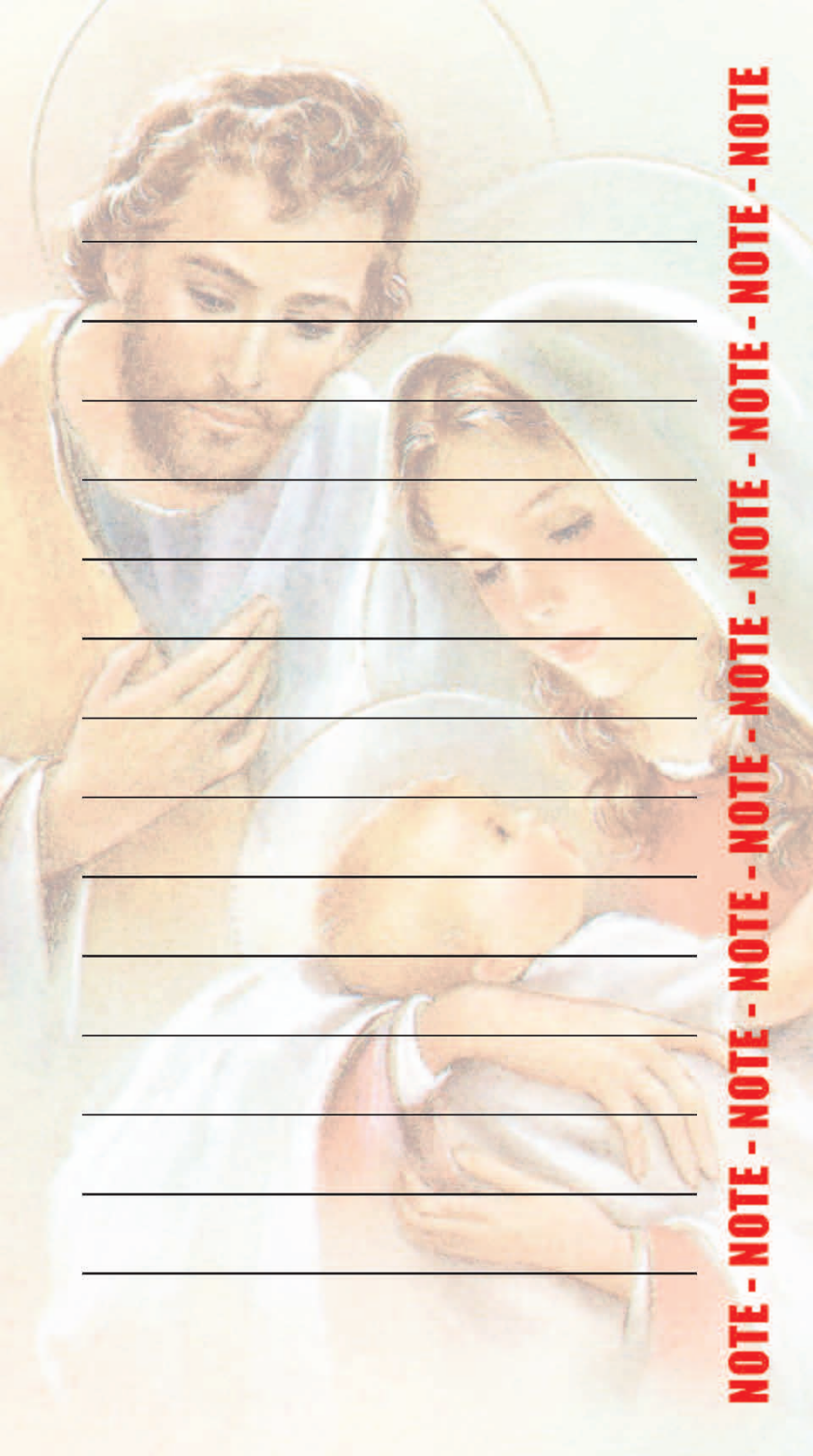
Poichè:

si è: dando, che si riceve:

perdonando che si è perdonati;

morendo che si risuscita a Vita Eterna.

Amen.



NOTE - NOTE - NOTE - NOTE - NOTE - NOTE - NOTE - NOTE - NOTE - NOTE

